



Martedì, 8 Aprile 2014-12:02:04

Cerca...



HOME SOCIETÀ POLITICA NEL MONDO ECONOMIA CULTURA NEL LAZIO RUBRICHE SPORT

Lazio. Nuovi tagli alla spesa ma anche nuove opportunità

Publicato Martedì, 08 Aprile 2014 11:51



spending-review-258

Nuovi tagli alla spesa e via altre poltrone ed enti inutili. Ma, grazie ai risparmi, saranno possibili anche interventi a favore delle imprese, dei comuni in difficoltà e sarà possibile non aumentare l'addizionale regionale Irpef a oltre un milione di contribuenti del Lazio. La seconda legge di revisione della spesa regionale della Giunta Zingaretti è approdata alla Pisana per l'esame da parte della IV commissione Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, presieduta da Mauro Buschini (Pd). Si tratta della proposta di legge regionale n. 147 del 24 marzo 2014, concernente "Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione Lazio: disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale, nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie.". Il corposo pacchetto di norme (42 articoli), illustrato in IV commissione dall'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, interviene in molti campi. "Siamo di fronte a un disegno di legge che ha natura ordinamentale organizzativa e investe e tocca diverse materie - ha spiegato l'assessore Sartore - Dall'organizzazione e semplificazione amministrativa alla sanità e ai servizi socio assistenziali, passando per le norme sulla razionalizzazione della spesa, alla previsione di nuove risorse per i comuni del Lazio, il provvedimento è soprattutto vicino ai contribuenti, in quanto prevede l'allargamento dell'esenzione dall'aumento dell'addizionale regionale Irpef ai redditi fino a 28.000 euro.". Ed è appunto in materia tributaria la norma che interesserà il numero più significativo di cittadini del Lazio. Infatti, a circa un milione e centosettantamila contribuenti con reddito tra i 15.001 e i 28.000 euro il provvedimento all'esame della IV commissione intende riservare

l'esenzione dall'aumento dell'addizionale regionale Irpef. Tale aumento dello 0,6 per cento già non interessa i redditi inferiori ai 15.000 euro, e neppure quelli fino a 50.000 euro percepiti da contribuenti con tre figli a carico, grazie a una norma introdotta dalla legge di stabilità 2014. Con la nuova disposizione l'esenzione dall'aumento del 2014 riguarderà complessivamente oltre due milioni di contribuenti, circa il 70 per cento del totale. La nuova esenzione "sarà possibile grazie ai nuovi risparmi di spesa che si otterranno con i tagli per 27,5 milioni di euro", come ha spiegato l'assessore Sartore. I nuovi tagli a fare la parte del leone sono i tagli agli sprechi. Ecco per sommi capi gli interventi principali. La pl 147 prevede la riduzione del numero dei componenti degli organi di controllo delle Asl, del collegio sindacale, degli organi di revisione dei consorzi di bonifica, dell'Istituto Jemolo, Irvit, Arisial e degli enti regionali di gestione delle aree protette, per i quali si procederà con l'istituzione di un revisore unico, al posto degli attuali collegi composti da tre membri. Una norma prevede la soppressione dell'Agenzia regionale per i beni confiscati alla criminalità organizzata (Abecol) e s'introduce un solo quadro normativo per i controlli sulla regolarità amministrativa e contabile: sarà valido per tutti i collegi dei revisori e consentirà di superare la frammentazione delle attuali disposizioni. Sarà soppresso anche il Consorzio di gestione delle Grotte di Pastena e Collepardo. Gli interventi per lo sviluppo e l'occupazione Sul fronte della semplificazione amministrativa, procedure più snelle sono previste per le attività estrattive minerarie. Con un sistema informatico unico, denominato "Suap", la Regione intende semplificare le procedure burocratiche alle quali sono sottoposte le aziende, rendendo uniformi e veloci su tutto il territorio sia i procedimenti che la modulistica, riducendo nel contempo la mole di documenti cartacei. La pl 147 introduce anche nuove regole per l'alienazione dei terreni agricoli che saranno ceduti a prezzi agevolati agli attuali affittuari e pensa anche ai giovani, riservando agli agricoltori con meno di 40 anni d'età oltre la metà dei terreni non opzionati. Prevede, inoltre, la possibilità di nuove locazioni di terreni. Un apposito fondo dovrà servire per concedere prestiti a tasso agevolato e sostenere le industrie cinematografiche e audiovisive del Lazio. Sul fronte dell'occupazione, la pl 147 prevede l'istituzione della Consulta dei servizi regionali per l'impiego e della Consulta dei lavoratori atipici e dei liberi professionisti appartenenti alle professioni ordinistiche e non ordinistiche, quale organismo permanente di consultazione per le politiche del lavoro. Un articolo inoltre detta nuove regole per l'apprendistato. Il provvedimento prevede anche l'istituzione del "Fondo per il riequilibrio territoriale dei Comuni del Lazio". La dotazione è di 80 milioni di euro in tre anni: 31 milioni per il 2014, 22 milioni per il 2015 e 32 milioni per il 2016. Il fondo sarà distribuito tra i comuni in base a diversi criteri: il numero di abitanti, la capacità fiscale, i fabbisogni di infrastrutture. Ma le disposizioni per lo sviluppo del territorio non finiscono qui: una norma specifica è dedicata alla valorizzazione e promozione economica del litorale laziale. Il calendario dei lavori Nel corso della seduta è stato stabilito il calendario dei lavori della IV commissione per l'esame del provvedimento: - venerdì 11 aprile, a partire dalle 10,30, audizioni delle parti sociali; - lunedì 14 aprile, a partire dalle 10,30, una ogni trenta minuti, audizioni degli assessori; - martedì 15 e mercoledì 16 aprile, ore 10,30, discussione generale; - lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30 aprile, esame dell'articolo. Gli emendamenti dovranno essere presentati entro le 10 di mercoledì 16 aprile. I subemendamenti entro le ore 19 di martedì 22 aprile.

Tweet



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SAN BENEDETTO

Depurazione Avviati i lavori per attivare l'impianto

SAN BENEDETTO

La commissione ristretta sul problema depurazione ha svolto ieri una riunione operativa nel depuratore di San Benedetto dei Marsi per avviare concretamente i lavori di messa in funzione del depuratore stesso che andrà a servire circa 5.500 utenze. L'incontro, convocato dal portavoce del Comitato "Acqua nostra", **Gianvincenzo Sforza**, ha visto la partecipazione del sindaco di San Benedetto, **Quirino D'Orazio**, e di alcuni amministratori comunali, dell'ingegner **Giuseppe Venturini** del Cam, di funzionari dell'Ato 2 marsicano e di **Mauro Contestabile** in rappresentanza del Consorzio di bonifica. L'impianto risulta fortemente danneggiato da ripetuti furti di motori che muovono i macchinari depurativi e di piccole perdite ai tubi di collegamento tra i vari corpi di fabbricato necessari al trasferimento dei reflui per la loro lavorazione. Nonostante i problemi è stata decisa l'immediata esecuzione dei lavori, iniziati ieri mattina stessa. Già in fase esecutiva lo scavo dei fossi che permetteranno il collegamento elettrico e quello idrico che servirà i servizi igienici della struttura. I motori nuovi, che andranno a sostituire quelli asportati, saranno consegnati e installati entro giovedì prossimo e questo agevolerà la fase di collaudo del depuratore prevista tra venerdì e domenica di questa settimana. Il Consorzio di bonifica, che ieri ha avviato la ripulitura di Fosso 2 che accoglierà i reflui del depuratore di Avezzano, oggi dovrebbe iniziare a ripulire i fossati dove confluiranno i reflui del depuratore di San Benedetto. Altri lavori minori di adeguamento e di avvio dell'impianto inizieranno già domani per consentire l'entrata in funzione, improrogabilmente, entro il 20 aprile.



ROSA' Il presidente Cuman interviene per chiarire i lavori in atto nel medesimo luogo dove la superstrada passerà tra poco

I nuovi tubi irrigui e la Spv Il Consorzio: «No spreco»

Silvano Bordignon

ROSA'/CASSOLA

Sulle tubature irrigue che in questi giorni gli addetti del Consorzio di Bonifica Pedemontana Brenta stanno posando con degli escavatori in zona Borgo Tocchi, dove dovrebbe passare la Pedemontana, interviene con una precisazione il presidente dello stesso Consorzio Danilo Cuman.

Il caso era stato sollevato da alcune famiglie del posto, che avevano osservato come questa operazione fosse inutilmente dispendiosa per il denaro pubblico, dal momento che quando passerà tra pochi mesi la superstrada, le stesse tubature dovranno essere rimosse.

«È da premettere che il Consorzio di bonifica Brenta deve garantire il servizio irriguo agli uten-

ti interessati - precisa con una nota il presidente Cu-

man - e che per questo pagano il relativo tributo, e la stagione irrigua è ormai prossima. Pertanto gli attraversamenti irrigui devono essere realizzati, non potendo attendere i tempi di esecuzione della nuova infrastruttura viaria. Peraltro lo stesso Consorzio da parecchio tempo ha inviato alla Spv il progetto

irriguo, in modo che la stessa Spv ne tenga conto. Si vuole d'altro canto specificare che con gli addetti della Spv vige una proficua e continua collaborazione, in modo da organizzare le lavorazioni che possono interferire tra le due realtà - irrigua e viaria - nel modo migliore possibile, tanto che c'è stata piena

sintonia con i tecnici della superstrada per attivare immediatamente gli adeguamenti necessari alla rete tubata al fine di evitare, ove possibile, spostamenti successivi. In alcuni casi, tutta-

via, tali spostamenti non sono realizzabili se non nel momento in cui i lavori stradali verranno effettivamente iniziati, e la loro calendarizzazione non può certo essere imposta da parte del Consorzio; ma questo non vuol dire che le tubazioni che vengono posate non possano utilmente essere riutilizzate al momento opportuno. Per quanto ci riguarda, quindi, non si ritiene che si possa parlare di "spreco di denaro pubblico" o di "mancato dialogo tra società che lavorano per il pubblico", avendo in particolare il nostro Consorzio precise responsabilità nei confronti del mondo agricolo per garantire le produzioni colturali». ù

Parere opposto a quello di alcuni residenti locali, come si vede. Chi ha ragione? Il tempo lo dirà. Tra alcuni mesi si controllerà la situazione. Se il presidente del consorzio Danilo Cuman ha ragione, lo ricorderemo anche fra un anno. In caso contrario risolleveremo il problema.

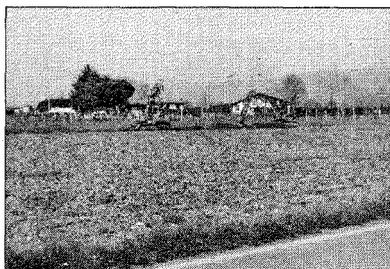
© riproduzione riservata

RASSICURAZIONI



«Ci coordiniamo con i tecnici Spv»
Ma i residenti non capiscono le opere

IL PRESIDENTE Danilo Cuman. Sotto, fervono i lavori ma molti pensano che l'asfalto poi li vanificherà



Attualità
C'è chi dice che il Consorzio di Bonifica Pedemontana Brenta è un ente pubblico che deve garantire il servizio irriguo agli utenti interessati. Ma i residenti non capiscono le opere. Il Consorzio: «No spreco»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il convegno Consorzio Destra Sele, il ministro al Giustino Fortunato

Galletti tra gli allievi dell'Agrario

Dissesto idrogeologico e risorse dell'acqua studenti in prima linea

Lucia Gallotta

EBOLI. Nel pomeriggio di giovedì prossimo Gian Luca Galletti, ministro del governo Renzi con delega all'ambiente, arriverà in città, ospite di un convegno del consorzio di bonifica in Destra Sele sulla risorsa idrica come strumento economico e produttivo di energia pulita. Si parlerà di interventi a protezione del territorio per prevenire dissesti idrogeologici. L'incontro si terrà nell'istituto agrario Giustino Fortunato, dalle 18,30. In mattinata il ministro è atteso alla Nappi Sud di Battipaglia, poi a Pollica, dove incontrerà i vertici del Parco del Cilento. «Al governo chiederemo l'attivazione di impianti di fitodepurazione - afferma Vito Busillo, presidente del



L'ospite Il ministro all'Ambiente, Gian Luca Galletti, a Eboli

consorzio - sono sistemi di depurazione delle acque di tipo organico e biologico, senza l'utilizzo di additivi chimici. Nelle idrovore non c'è depurazione delle acque. La Piana del Sele è al di sotto del livello del mare, le idrovore servono

Gli obiettivi
Il presidente Busillo
«Chiederemo impianti di fitodepurazione»

al sollevamento meccanico dell'acqua». Il consorzio è tra i primi in Italia nel ricavare energia elettrica dall'acqua: «Produciamo 5 milioni di kilowattori di energia verde - aggiunge Busillo - con impianti fotovoltaici galleggianti posti sulle vasche e attraverso tre impianti idroelettrici». Il tema dell'incontro, moderato dal giornalista Vincenzo Inverso, sarà «La Gestione della risorsa acqua: rischi e benefici. La minaccia del dissesto idrogeologico del territorio e le opportunità per un'agricoltura di qualità e la produzione di energia pulita». A rivolgersi al ministro saranno anche gli studenti dell'agrario. «Sono temi che hanno forte ricaduta didattica per i nostri allievi» precisa la dirigente scolastica, Laura Cestaro. Interverrà il presidente della Federazione Provinciale Coldiretti, Vittorio Sangiorgio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI PREVISTO UN IMPIANTO IDROVORO Acque meteoriche: 605 mila euro per risolvere i problemi a Fosso Ghiaia

IL CONSIGLIO comunale ha approvato con 21 voti favorevoli, 7 di astensione e 3 contrari una convenzione tra Comune e Consorzio di bonifica della Romagna per la realizzazione di un impianto idrovoro sul canale Gronde, del costo di 605 mila euro.

«L'intervento — spiegato da Palazzo Merlato — risolverà una criticità presente in alcuni ambiti della zona sud del comune, dove sono stati evidenziati problemi idraulici legati allo smaltimento delle acque di origine meteorica, in relazione alla necessità di potenziamento dell'impianto idrovoro Fosso Ghiaia - V Bacino, in gestione al Consorzio di bonifica della Romagna». Dovrà essere realizzato un impianto idrovoro per il drenaggio delle ac-

que meteoriche generate dai nuovi insediamenti, da collocare sul canale consorziale 'Gronde' per veicolare direttamente le acque del Fosso Ghiaia.

A indicare l'importo di



605 mila euro è stato lo stesso Consorzio. «L'intervento — aggiunge il Comune — consentirà quindi di dare attuazione ai comparti sopra richiamati. Il Comune riporterà nelle convenzioni dei Pua l'impegno dei soggetti attuatori al versamento della propria quota di competenza».



FOSSO GHIAIA

Un nuovo impianto idrovoro sul canale Gronde

Approvata una convenzione tra Comune e Consorzio di bonifica della Romagna per la realizzazione di un impianto idrovoro sul canale Gronde.

La convenzione è stata approvata giovedì scorso dal consiglio comunale con 21 voti favorevoli, 7 di astensione e 3 contrari.

L'intervento risolverà una criticità presente in alcuni ambiti della zona sud del Comune che il Psc ha individuato come soggetti a programmazione unitaria e concertata e oggetto di accordo ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 20/2000 (gli stessi ambiti sono stati oggetto di successivo accordo di 2° livello e compresi nel POC 2010-2015).

Per tali comparti sono state evidenziate problematiche idrauliche legate allo smaltimento delle acque di origine meteorica, in relazione alla necessità di potenziamento dell'impianto idrovoro Fosso Ghiaia - V Bacino, in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha evidenziato che le suddette previsioni interessano la zona sud del bacino "Fosso Ghiaia" a scolo meccanico, affetta da criticità idraulica.

Al fine di superare l'anzidetta criticità si rende necessaria la realizzazione di un apposito impianto idrovoro per il drenaggio complessivo delle acque meteoriche generate dai nuovi insediamenti, da collocare sul canale consorziale "Gronde" per veicolare direttamente le acque del Fosso Ghiaia e sgravare l'impianto omonimo. Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha indicato l'importo necessario per la realizzazione della suddetta nuova stazione di sollevamento in 605.000 euro, comprensivo di IVA al 22%.

L'intervento consentirà quindi di dare attuazione ai comparti sopra richiamati. Il Comune riporterà nelle convenzioni dei Pua l'impegno dei soggetti attuatori al versamento della propria quota di competenza.



Firmata la convenzione





► **ABRUZZO L'AQUILA PESCARA CHIETI TERAMO**

Cerca nel Giornale

News Night and Day MARSICALIVE

Direttore responsabile: Eleonora Berardinetti

PRIMA ABRUZZO L'AQUILA PESCARA CHIETI TERAMO LIVE NEWS CULTURA EVENTI GALLERY

REDAZIONE CREDITS PUBBLICITÀ CONTATTI TERMS AND SERVICES TERRITORIO RISTORANTI E LOCALI

PETROLITALIA

I prezzi più bassi d'Abruzzo

Depurazione Fucino: avviati lavori di bonifica dell'impianto di San Benedetto dei Marsi

Mi piace Piace a 20.491 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

San Benedetto Dei Marsi. Alla luce degli impegni assunti nella riunione del 2 aprile ieri la commissione ristretta formatasi in detto incontro ha fatto una riunione operativa nel depuratore di San Benedetto Dei Marsi per avviare concretamente i lavori di messa in funzione del depuratore stesso che andrà a servire circa 5.500 utenze del comune sanbenedettese. L'incontro, convocato dal portavoce del Comitato, Gianvincenzo Sforza, ha visto la partecipazione del sindaco di San Benedetto Quirino D'Orazio e alcuni amministratori comunali, l'ingegner Venturini del Cam, di funzionari dell'Ato 2 marsicano e di Mauro Contestabile in rappresentanza del Consorzio Di Bonifica. L'impianto risulta fortemente danneggiato da ripetuti furti di motori che muovono i macchinari depurativi e di piccole perdite ai tubi di collegamento tra i vari corpi di fabbricato necessari al trasferimento dei reflui per la loro lavorazione.

Nonostante i problemi è stata decisa l'immediata esecuzione dei lavori, iniziati ieri mattina stessa. Già in fase esecutiva lo scavo dei fossi che permetteranno il collegamento elettrico e quello idrico che servirà i servizi igienici della struttura. I motori nuovi, che andranno a sostituire quelli asportati, saranno consegnati e installati entro giovedì prossimo e questo agevererà la fase di collaudo del depuratore prevista tra venerdì e domenica di questa settimana. Il Consorzio di Bonifica, che ieri ha avviato la ripulitura di fosso 2 che accoglierà i reflui del depuratore di Avezzano, domani inizierà a ripulire i fossati dove confluiranno i reflui del depuratore di San Benedetto. Altri lavori minori di adeguamento e di avio dell'impianto di San Benedetto inizieranno già da oggi. L'impianto entrerà



in funzione, improrogabilmente, entro il 20 aprile. "Alla riunione del 9 aprile, che si svolgerà al Comune di Avezzano e convocata dal sindaco Di Pangrazio- esordisce Sforza- il lavoro che abbiamo fatto in questi giorni troverà una sintesi in quanto nelle riunioni e negli incontri già fatti, abbiamo appianato quasi tutte le problematiche ostative insorte tra gli Enti e che impedivano il concreto avvio dei depuratori". "In questi giorni che ci dividono dalla riunione conclusiva del 15 aprile, incontro nel quale la Conferenza dei servizi porrà fine alla prproblematica, continueremo a lavorare in sinergia tra tutti coloro che dovranno sottoscrivere gli accordi tanto da non determinare un rinvio che già da oggi non accetteremo perché l'agricoltura e l'ambiente hanno

ELEZIONI REGIONALI 25 MAGGIO 2014

ANTONIO MORGANTE

[f](#) [t](#)
www.antoniomorgante.it

#iostococonGianniChioldi

ARTICOLI RECENTI

- L'era digitale protagonista al "Digital Love" Dance Party a Villavallelonga
- Anziani trasferiti da Canistro a Tagliacozzo, l'Anffas replica alle polemiche: "sede agibile"
- Guida ubriaco in pieno centro e investe un'anziana, giovane bloccato dai carabinieri
- Stazione forestale di Cappadocia a rischio, il sindaco: non possono lasciare il territorio
- Autosonia Avezzano Rugby vincono la sfida contro Partenope Napoli
- Azzannato da un pastore tedesco mentre passeggia in paese con il suo cane e finisce all'ospedale
- Permesso di soggiorno col Paese sbagliato, marocchino trovato con documenti taroccati
- Battezza la figlia senza avvisare il padre della bimba, lui la minaccia e viene denunciato
- A Villavallelonga arriva un innovativo museo dedicato all'orso
- Torna il doppio senso in via XX Settembre e via Montello, e arriva una nuova rotatoria

NEWS IN TEMPO REALE SU FACEBOOK

MARSICALIVE
Mi piace
MARSICALIVE piace a 20.491 persone.

GALLERIA FOTOGRAFICA



Giochi per bambini rotti e deteriorati dal tempo, scatta la protesta dei genitori



Sforza tenta di buttarsi dalla finestra del Comune: voglio difendere l'acqua



Discariche in città, continua l'abbandono di rifiuti e amianto lungo le rotaie



Salmoni nei canali del Fucino, clamorosa scoperta: risaliscono la corrente per deporre



Sangue dagli occhi del quadro di San Pio, ma poi sparisce nella notte dopo il sopralluogo

bisogno di risposte immediate". Appuntamento, quindi al 9 aprile per definire la vicenda che si trascina irrisolta ormai da alcuni anni e che solo ora sembra aver imboccato la via giusta.

 **Mi piace** Piace a 20.491 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Scritto da [Redazione Abruzzo](#) il 8 aprile 2014. Registrato sotto [NEWS](#). Puoi seguire la discussione attraverso [RSS 2.0](#). Puoi lasciare un commento o seguire la discussione

Lascia un Commento



 Plug-in sociale di Facebook



**Protezione Civile,
dibattito
territoriale tra
volontari e
amministrazioni
al teatro Talia**

Consorzio di bonifica

Manutenzione della Piana, assunti 15 stagionali

L'amministrazione Nola: sulla bretella ci siamo dovuti limitare a chiedere correzioni

VENAFRO. Importanti novità giungono dal Consorzio di bonifica della Piana di Venafro. Da ieri, infatti, 15 stagionali sono tornati al lavoro per garantire la bonifica e la manutenzione dell'esteso territorio gestito dall'ente (che, ricordiamo, comprende dieci comuni per un comprensorio di oltre 10 mila ettari distribuiti sulla provincia di Isernia - per il 99% - e Caserta - per l'1%). Un segnale in netta controtendenza rispetto a tutti gli altri enti e/o imprese. La Bonifica ha stabilito che i quindici operai lavoreranno fino ad ottobre, proprio per assicurare lo svolgimento di tutti i servizi in favore dei consorziati. Dunque, promesse ed impegni mantenuti dall'attuale amministrazione guidata dal presidente Vittorio Nola. In questi giorni si registra anche l'ok all'apertura degli impianti di

irrigazione. Insomma, dalle infrastrutture ai servizi, il Consorzio cresce e garantisce continuità di prestazioni. L'esecutivo del manager Nola adesso sta lavorando al potenziamento logistico, soprattutto tecnologico della Piana: uno degli obiettivi, ad esempio, è quello di offrire la banda larga ai consorziati oltre ad altri innovativi servizi.

Su tutto, però, il presidente in questi giorni con la sua giunta ed i consiglieri ha inteso sottolineare la grande importanza che riveste per la sua idea di governo della Bonifica la valorizzazione e promozione dei prodotti dell'agricoltura nonché la difesa e tutela dell'ambiente. Vittorio Nola ha quindi voluto altresì precisare come l'ente sia d'accordo sulle opere strategiche per lo sviluppo del territorio come l'Autostrada Termoli-San Vittore ma pur sempre avendo un occhio di riguardo all'ambiente e alla difesa dei terreni. Per quanto concerne la bretella Anas Ss 85-Ss 6

dir (o circumvallazione che dir si voglia) più volte, anche ufficialmente nel corso delle Conferenze di servizi - nelle quali comunque i pareri non erano vincolanti -, il Consorzio ha manifestato il proprio punto di vista. Così, ad esempio, è riuscito a far 'spostare' alcune rotatorie. Una, quindi, sarà collocata a servizio degli agricoltori della Piana. In sintesi, sostanzialmente la Bonifica non ha mai dato l'assenso alla bretella in quanto l'amministrazione diretta dal presidente Nola - che, ripetiamo, non ha un ruolo nella Conferenza di servizi - si è dovuta limitare soltanto a presentare e proporre 'migliorie' per evitare al massimo gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione del futuro tracciato-circumvallazione.

Strade da costruire a parte, il Consorzio al momento pensa al presente e all'immediato futuro. Per questa ragione, da ieri sono tornati al lavoro quindici stagionali, ai quali è stato chiesto di effettuare la manutenzione del territorio della Piana.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INCONTRO TAVOLO VERDE BASILICATA E CAM SU PROBLEMI AGRICOLTURA

Si è svolta ieri un'assemblea del Tavolo verde Basilicata nei locali della delegazione comunale di Marconia di Pisticci, presieduta dal Comitato agricolo metapontino per affrontare i temi legati alle problematiche del comparto agricolo di carattere reddituale e riconducibili al Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto e ad Acquedotto Lucano. Lo rende noto in un comunicato stampa il Comitato agricolo metapontino.

Si è quindi discusso - si legge - sulla necessità di intervenire per un abbattimento del contributo E.L.P.I., del tributo 660, e del prezzo dell'acqua per uso irriguo. Intervento più urgente degli altri - si apprende dal comunicato - è l'interruzione della azioni giudiziarie intraprese contro le aziende agricole, strozzate dai salassi tributari e dalle tasse governative.

Il Comitato inoltre, -conclude- si oppone a questo destino annunciato per la mancata ricezione di risposte da parte di Acquedotto Lucano relativamente al ritiro della delibera n. 110 che comporta un aumento di 150 euro per ettaro.

bas 02

SIDERNO L'invaso sul torrente Lordo sembra destinato a rimanere inutilizzato a lungo a causa delle infiltrazioni

La diga delle occasioni perdute

Sfumate possibili ricadute turistiche, bloccato il progetto di potabilizzazione

Aristide Bava
SIDERNO

Sino a poco tempo fa rappresentava uno dei luoghi più suggestivi dell'intero comprensorio della Locride, oggi è un grande spazio desolato che ha perso tutto il suo fascino e che, probabilmente, è destinato a rimanere in queste condizioni chissà per quanto tempo. Con l'aggravante che non solo la sua realizzazione è costata un mare di soldi, ma che anche un ultimo finanziamento per la realizzazione di un impianto di potabilizzazione delle acque non è andato a buon fine con macchinari fermi da alcuni anni.

Stiamo parlando della diga sul torrente Lordo, ormai svuotata a causa di alcune perdite delle feritoie per la riparazione delle quali sarebbe necessaria una grossa cifra e che minaccia, quindi, di diventare una delle tante strutture inutilizzate sparse nel territorio calabrese.

Il problema diga, che si pensava sino a qualche tempo addietro fosse più o meno risolvibile, è stato anche affrontato nel corso del recente incontro tra la stampa e i commissari prefettizi di Siderno e proprio in questa occasione si è avuta la conferma che la soluzione è tutt'altro che facile, sia per gli intoppi tecnici sia per le carenze finanziarie. La

situazione - hanno precisato Francesco Tarricone, Eugenio Pitaro e Maria Cacciola - è stata segnalata ai competenti organismi.

Resta il fatto che la diga è ormai completamente vuota e che tale sembra destinata a rimanere per molto tempo. L'acqua è stata fatta fuoriuscire dalle paratie che portano a valle e si è poi riversata all'interno del greto del torrente Lordo, da dove è finita in mare. Malgrado, dunque, si tratti di una delle tante opere di rilevanza idraulica create per essere utili alla collettività e potenziare l'agricoltura locale potrebbe diventare alla fine, se non si trovano i giusti correttivi e soprattutto i soldi per consentire i lavori necessari, una delle tante strutture inutilizzate con l'aggravante che, in questa situazione, deturpa anche il territorio sidernese.

Sembra, peraltro, che sia anche necessario superare la verifica della Direzione generale nazionale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche.

Un assurdo, se si pensa che questo importante invaso, realizzato in una vasta area limitrofa al centro storico di Siderno Superiore, è certamente una delle strutture di più grande interesse non solo del comprensorio della Locride ma dell'intera Calabria. È stato realizzato do-

po un sofferto procedimento burocratico a seguito di un progetto firmato da Giorgio Visentini per il Consorzio di bonifica di Caulonia e presentato alla ex Cassa per il Mezzogiorno, e comprende le zone Rugliano e Timpa di Pantaleo.

Il lago che si era formato aveva una estensione di circa 70 ettari, con una capacità di circa dieci milioni di metri cubi d'acqua. L'invaso era stato svuotato per consentire le necessarie operazioni di collaudo e monitoraggio e per adeguare l'opera alle nuove normative in vigore indirizzate a garantire gli aspetti ambientali e di sicurezza idraulica che derivano dalla gestione del sistema dell'invaso, quindi dal relativo sbarramento, dalle opere complementari ed accessorie, con le ovvie disposizioni relative alla vigilanza sulle opere di derivazione e di adduzione. L'impianto, però, non ha superato il collaudo per le già citate infiltrazioni.

E quanto stiamo evidenziando pare un controsenso visto, peraltro, che nel recente passato la diga - per la sua spettacolarità visiva e per la sua ubicazione particolare - veniva considerata come possibile attrattore, ove fosse stato realizzato un previsto progetto naturalistico sul lungodiga, di grandi flussi turistici.

L'altro assurdo è il fatto che a questa deplorabile situazione c'è anche da aggiungere quello che sembra essere un altro grande spreco di risorse finanziarie. La Regione Calabria anni addietro ha, infatti, cofinanziato un progetto per l'utilizzo idropotabile dell'acqua della diga. Come soggetto attuatore della predisposizione del macchinario era stata chiamata la Sorical, la società a capitale misto (pubblico e privato) che si occupava della gestione dell'approvvigionamento e della fornitura all'ingrosso dell'acqua da bere sul territorio calabrese a cui era stato affidato il compito di gestire, per un periodo di 30 anni, il complesso infrastrutturale delle "Opere idropotabili regionali" ed il connesso servizio di fornitura all'ingrosso dell'acqua ai Comuni ed a alcuni altri Enti.

La Regione Calabria aveva affidato a Sorical anche l'attuazione di un articolato piano di investimenti, finalizzato all'integrazione e completamento del complesso delle infrastrutture idriche. Purtroppo, a seguito delle ben note vicende che hanno portato la Sorical in liquidazione, il progetto di potabilizzazione dell'acqua della diga di Siderno non è stato ultimato. E chi sa se mai lo sarà.

Brutta storia, dunque. E sono in molti, adesso, a chiedersi come andrà a finire. ◀



La diga sul torrente Lordo ha una capacità di dieci milioni di metri cubi d'acqua



INGEGNERI A LEZIONE IN CONSORZIO DI BONIFICA

Una novantina di ingegneri hanno preso parte in consorzio di bonifica alla prima parte del corso di formazione professionale organizzato dall'ordine provinciale. Tema delle otto ore divise in due appuntamenti, la geotecnica legata ad eventi di natura sismica

Rovigo - La prestigiosa cornice della sala Arzenton nella sede del Consorzio di bonifica Adige Po in piazza Garibaldi a Rovigo ha fatto da scenario alla prima part del corso di formazione organizzato dall'Ordine provinciale degli ingegneri sul tema "Geotecnica sismica".

L'aggiornamento delle competenze professionali e' diventato infatti obbligatorio e richiede la partecipazione a corsi ed altre attività formative valutate successivamente in crediti professionali. Il nuovo consiglio, eletto a settembre dello scorso anno, si è proposto di organizzare queste attività coinvolgendo e cercando la collaborazione di enti istituzionali ed aziende locali, al fine anche di far emergere le eccellenze professionali del territorio.

Il corso, che è partito dalla location della Bonifica di articola in due incontri il primo dei quali ha visto relatore l'ingegner Riccardo Zoppellaro, esperto geotecnico e coinvolto in numerose attività di consulenza dopo il sisma dell'Emilia. A chiudere il corso, invece, saranno gli ingegneri Gianluca Vinco di Verona, Simone Marchesini di Sondrio ed il geologo Abu Zeid Nasser di Ferrara che tratteranno gli interventi di consolidamento.

Una novantina i partecipanti per una durata complessiva di otto: il corso fa seguito a una lezione con visita tecnica a "Y-40" il cantiere della piscina più profonda del mondo, che, quando aprirà, a Montegrotto Terme, strapperà il record alla belga "Nemo 33".